

PROFESSIONI

Investimenti,
le Casse vogliono
contare di più
nei cda

D'Alessio a pag. 26

L'INIZIATIVA DI INARCASSA, ENPAM E CASSA FORENSE

Investimenti, le Casse vogliono contare di più nei cda

Il «diritto di contare» col proprio voto (di più) nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa, nelle quali sono state immesse risorse finanziarie: è quello cui aspirano Inarcassa (ingegneri e architetti), Cassa forense (avvocati) ed Enpam (medici e dentisti), i tre Enti pensionistici che hanno dato vita ad Assodire, l'Associazione degli investitori responsabili. E che, sfoggiando cifre ragguardevoli (nel complesso «una popolazione di 800 mila professionisti associati e circa 50 miliardi di euro di patrimonio»), scendono in campo per proteggere «gli interessi previdenziali dei nostri iscritti», aprendo le porte ad altre Casse e a «tutti gli operatori del settore» che vorranno aderire all'iniziativa. Spianata, negli anni scorsi, la strada dell'acquisizione di quote della Banca d'Italia, per Enpam, Cassa forense e Inarcassa, che possiedono globalmente il 9% delle azioni dell'Istituto di via Nazionale (per ciascun soggetto ogni anno si ottiene un rendimento lordo del 4,5%, pari a «un dividendo lordo di 10,125

milioni»), è tempo di avanzare, avendo già svolto una funzione da «apripista», in un progetto (volontario e senza scopo di lucro) che mette al centro i professionisti, e va «a sostegno dell'economia e del mercato finanziario»; la presenza degli Enti nel «salotto» di palazzo Koch ha ormai assunto dimensioni rilevanti, giacché in totale hanno in portafoglio circa il 16% del capitale, laddove anche la Cnpdc (dottori commercialisti) detiene il 3% (la soglia massima per i privati), mentre, con percentuali che vanno dal 2,15% allo 0,13%, ci sono Enpaia (impiegati e dirigenti dell'agricoltura) Enpac (consulenti del lavoro), Cassa ragionieri ed Enpap (psicologi), stando al bilancio 2018 di Bankitalia (si veda *ItaliaOggi* del 30 marzo 2019). Assodire, si annuncia, «promuoverà ricerche sui temi d'interesse generale degli associati in qualità di investitori responsabili», si impegnerà per il rispetto «delle buone pratiche di gestione, delle politiche di remunerazione», con un occhio all'ambiente e alla diversità di

genere, definendo «proposte nella presentazione e tutela dei diritti di voto delle minoranze». Una pagina tutta da scrivere, dunque, per introdurre nelle società quotate il concetto di «partecipazione attiva» caro ai promotori: a giudizio del vertice di Inarcassa **Giuseppe Santoro** si va verso «un percorso virtuoso, che riteniamo sempre più condivisibile», secondo il numero uno dell'Enpam **Alberto Olivetti** i «vessilli» da sbandierare sono «l'importanza della tutela del futuro, dello sviluppo del lavoro, della copertura sociale». E, infine, dice il presidente di Cassa forense **Nunzio Luciano**, «controlleremo le politiche di Esg («Environmental, social, governance», ossia i fronti ambientali, sociali e di «buon governo»). E «saremo protagonisti, ancora una volta, del sistema-Paese».

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



Da sinistra, Giuseppe Santoro, Alberto Olivetti e Nunzio Luciano

